

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 35 (1893)
Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

— PUBBLICAZIONE

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA.

SOMMARIO: Radunanze sociali in Lugano. — Finanze sociali. — Le scuole normali. — Società svizzera di Pubblica Utilità. — Lettere luganesi. — Il Naso e gli Occhiali (favola). — Concorsi alle scuole dello Stato. — Cronaca: *Esami delle reclute svizzere; Ispezione ed esami delle scuole secondarie; Società sezionale di statistica; Per una Carta della Svizzera; Per istudi liceali; Soccorsi agli incendiati.* — Doni alla Libreria Patria in Lugano. — Note d'archivio.

RADUNANZE SOCIALI IN LUGANO

Richiamiamo alla memoria dei signori interessati e del pubblico in generale, che le riunioni della *Società cantonale degli amici dell'educazione e d'utilità pubblica*, e della *Società di M. S. fra i Docenti* saranno tenute il 10 del prossimo settembre in Lugano, secondo il programma che verrà concordato colla *Società Svizzera di Pubblica Utilità*, la quale per la prima volta si riunirà pure in Lugano nei giorni 9, 10 e 11 di detto mese.

Finanze sociali

Nel corso del p. p. giugno il nostro Cassiere fece l'emissione dei consueti rimborsi postali per la tassa annua di fr. 3.50 dovuta dai signori soci ordinari, e di fr. 2.50 a carico dei signori maestri abbonati all'*Educatore*. Malgrado il pressante invito da noi rivolto a questo riguardo nel n.º 7 del giornale,

— si deve segnalare con dispiacere un certo numero di *rifiuti*, che diciamo intempestivi, dal momento che non furono date le dimissioni da socio, e si continuò a ricevere il periodico sociale, il quale è mandato *gratis* a chi versa regolarmente il lieve contributo statutario. Ma può accadere, come altre volte si è verificato, che il rimando dei rimborsi sia l'effetto di sbaglio, o dell'assenza del socio (o dell'abbonato), o d'altra causa momentanea e inavvertita; e volendo concedere ai rifiutanti il tempo e il modo di riparare alla mancanza — inviando al Cassiere direttamente quanto è dovuto — rimandiamo ad altro numero la pubblicazione dei *nomi dei morosi* che non si saranno messi in regola colla loro partita.

LE SCUOLE NORMALI.

Non abbiamo assistito agli esami finali di queste due Scuole, e non possiamo dare un giudizio nostro; ma dalle relazioni dei nostri confratelli si rileva che le aspettative degli amici della istruzione hanno di che sentirsi paghe. Sempre, s'intende, per quanto riguarda lo zelo e la intensità di lavoro portativi da docenti ed allievi, secondo i programmi attuali: chè non era compito della delegazione governativa di esigere dei saggi non conformi all'insegnamento dato. Se questo debba o no venir modificato, è cosa che sarà a suo tempo esaminata.

Intanto crediamo far cosa grata ai nostri lettori dando qui le parole di chiusura pronunciate dall'egregio sig. cons. avv. Borella sì nell'una che nell'altra scuola, e che togliamo dal giornale conservatore di Locarno.

Alla Normale femminile disse:

« Le lodi, dice un sommo poeta greco, sono come la rugiada, che, scendendo sui fiori, li vivifica e li alimenta. È ricordandomi le parole del sommo poeta che in questa sera, alla chiusura dei vostri esami, mi rivolgo a voi per dirvi, a nome anche dei miei onorevoli colleghi ed amici, una parola d'encomio: dei vostri esami, bene.

« Voi avete fatto egregiamente il vostro dovere, avete corrisposto alle fatiche ed allo zelo delle vostre brave docenti, avete soddisfatto alle nostre aspettative ed a quelle di tutto il Paese.

La coscienza di aver adempiuto al proprio dovere è la consolazione maggiore, l'unica forse che abbellisca la vita, specialmente per voi che vi avviate per una carriera spinosa e difficile assai qual è quella dell'insegnamento.

« A voi, mentre apporto una parola di plauso, mentre mi felicito colla vostra direttrice e colle vostre maestre, a voi porto un augurio: che voi sappiate infondere negli animi buoni, savi, santi principî; principî di pace, d'amore, d'affetto pel nostro Ticino, chè tutti siam fratelli e una sol fossa serra. Un voto io faccio, è il voto che voi sappiate promuovere il sacro culto della Patria, che sappiate animare e fecondare le nuove generazioni a quei principî che grande ed onorata rendono la Patria nostra. Non dimenticate mai di non disgiungere patria e religione, religione e patria, non obliate mai i sacri principî su cui la Patria si fonda. Auguro che gli scopi che il nostro Ticino volle ottenere istituendo questa Scuola, abbiano ad essere raggiunti ognora; auguro che domani stesso il nostro Paese abbia a benedirvi nella vostra missione.

« Intanto, ancora una volta facendo eco a tutti i miei amici e colleghi, vi ripeto: Bene, brave per i vostri esami ».

E alla Scuola maschile proferì queste parole:

« Onorato dal Dipartimento della Pubblica Educazione dell'incarico d'assistere, insieme ad un esimio professore dell'Ateneo pavese, alle vostre prove finali, mi preme ora di esporvi una parola spassionata, franca e sincera.

« Voi avete, o giovani, degnamente corrisposto all'aspettativa dei vostri professori: nelle svariate prove avete onorato voi ed i precettori vostri, e in ispecial modo l'egregio uomo che presiede a questo Istituto.

« Sì, onore a lui che con mente serena vi condusse a superare que' vecchi pregiudizî che annebbiano le menti, e l'amore v'infuse per il nuovo sistema educativo che da Pestalozzi trae le sue origini e la scuola informa con le sue leggi.

« A lui ed a' suoi degni collaboratori il nostro plauso e il nostro ringraziamento.

« E voi, giovani studiosi, voi spezzerete il pane dell'istruzione, impartendolo alla vostra volta nelle scuole cui verrete preposti, secondo i principî che vi furono appresi; e in cotal modo le scuole potranno salire a maggiori altezze.

« Voi, lustro e decoro del nostro paese, ci verrete crescendo una generazione di alti e forti sensi dotata, voi ci darete dei patrioti e dei caratteri, senza de' quali la Repubblica non vive.

Società svizzera di Pubblica Utilità.

(n.) — Nei giorni 9, 10 ed 11 del prossimo settembre, questa Associazione terrà l'annua sua generale assemblea in *Lugano*. Essa merita quindi d'essere, e certo lo sarà, ben più conosciuta e apprezzata che non lo sia finora; e vorremmo che la quindicina di membri attivi ch'essa conta oggidì nel Ticino, avesse a moltiplicarsi; il che non è difficile, se anche solo una minima parte dei nostri concittadini benestanti lo volesse.

Le condizioni d'emmissione sono delle più modeste, come può vedersi dagli *Statuti sociali* che crediamo opportuno di tradurre e pubblicare nel nostro periodico. Una versione ne fu data già nell'*Almanacco del Popolo* pel 1890; ma l'assemblea che ebbe luogo l'anno scorso in S. Gallo vi ha introdotto molte ed importanti variazioni, per ciò non torna superflua la ristampa con tutte le disposizioni nuove ora vigenti.

Statuti della Società svizzera d'Utilità pubblica.

I. Scopo della Società.

§ 1.

La « Società svizzera d'Utilità pubblica » è un'Associazione che ha per iscopo di zelare lo sviluppo materiale, intellettuale e morale del popolo nella nostra patria svizzera.

Il domicilio legale della Società è il luogo dove ha sede la Commissione centrale in esercizio, che la rappresenta di fronte ai terzi.

§ 2.

Per ottenere il suo scopo la Società si occupa dell'esame e della discussione d'importanti questioni relative all'istruzione popolare, alla pubblica assistenza, ed all'economia nazionale. Essa lo fa principalmente coi seguenti mezzi:

- a) mediante rapporti e discussioni nelle assemblee annuali;
- b) colla pubblicazione d'un giornale periodico.

§ 3.

Nei limiti de' suoi mezzi, e quando il bisogno si fa sentire, la Società accorda dei sussidii pecuniari alle istituzioni ed alle

imprese principalmente destinate a raggiungere il medesimo suo scopo.

In via eccezionale essa può far appello alla beneficenza del popolo svizzero, specialmente quando si tratti di trovare dei soccorsi per calamità straordinarie.

Inoltre la Società esercita l'alta sua protezione sulle istituzioni umanitarie da lei create, e sulle fondazioni essa fu incaricata di sorvegliare. Il suo Comitato s'occupa pure della gestione dei fondi che sono stati messi a sua disposizione a scopo d'utilità generale o speciale.

II. Organizzazione e funzionamento.

A) *Membrì.*

§ 4.

Possono venir ammessi come *membrì* individui d'ambo i sessi. Le società ed associazioni aventi un carattere di pubblica Utilità sono ammesse come « *membrì collettivi* ».

L'ammissione d'un socio vien risolta, dietro sua domanda verbale o scritta, dall'assemblea generale o dalla Commissione centrale.

Ogni demissione dev'essere diretta, per la fine dell'anno in corso, alla Commissione centrale.

§ 5.

L'assemblea generale può eleggere come *membrì onorari*, su proposta motivata della Grande Commissione, individui che abbiano reso eminenti servigi.

B) *Assemblea generale.*

§ 6.

L'assemblea generale deve aver luogo, di regola, tutti gli anni, verso la fine dell'estate.

Il luogo della sua tenuta vien designato dalla Società, o se all'uopo non si son fatte delle proposte, dalla Grande Commissione. Il Presidente della prossima assemblea generale è nominato nello stesso modo.

La fissazione della data dell'assemblea, degli oggetti da trattarsi, e del programma in generale, è affidata ad un Comi-

tato di organizzazione, composto della Commissione centrale e di 3 membri almeno del Comitato locale.

La convocazione dell'assemblea generale deve, di regola, esser fatta 4 settimane prima dell'epoca fissata per la riunione.

§ 7.

I rapporti sui temi posti a concorso, come pure la discussione sulle proposte e sui preavvisi della Grande Commissione, formano l'ordine del giorno regolare dell'assemblea. Ad ogni 4 anni ha inoltre luogo la rinnovazione totale delle Commissioni nominate dalla Società.

Affinchè i dibattiti siano quanto più è possibile approfonditi, i rapporti principali sulle questioni messe al concorso saranno comunicati ai membri della Società nel numero del giornale che esce avanti l'assemblea. I relatori dovranno limitarsi, durante la seduta, a riepilogare rapidamente e giustificare in modo conciso le conclusioni del proprio lavoro.

Quei membri o quelle sezioni della Società che volessero presentare dati argomenti alle deliberazioni dell'assemblea, devono comunicarli almeno quindici giorni prima alla Commissione centrale, affinchè possa sottoporli alla Grande Commissione.

§ 8.

In seguito ad ogni rapporto sui temi messi al concorso, o dopo le proposte che fossero state presentate, il presidente ha diritto d'invitare uno dei membri dell'assemblea a pronunciare la sua opinione sull'oggetto in discussione.

C) *Organi dirigenti della Società.*

§ 9.

Gli organi dirigenti della Società sono :

- a) la Grande Commissione;
- b) la Commissione centrale.

§ 10.

La Grande Commissione.

Essa è composta :

- a) dei delegati nominati ogni quattro anni dalle Società cantonali d'Utilità pubblica;

b) dei delegati cantonali, nominati pure ogni quattro anni (§ 12 b);

c) dei presidenti dell'ultima e della futura assemblea generale;

d) d'un delegato di ciascuna delle tre Commissioni speciali;

e) dei membri della Commissione centrale.

Le sue attribuzioni sono:

a) esaminare, dandone il suo preavviso, i conti della Società, il Rapporto e le mozioni eventuali della Commissione centrale;

b) presentare delle proposte per la nomina dei membri onorari;

c) proporre il luogo della prossima riunione;

d) nominare le tre Commissioni speciali previste dal § 14;

e) presentare delle proposte relative alle trattande della prossima assemblea generale, tenendo conto quanto è possibile dei voti espressi dalle Società cantonali, dai loro rappresentanti, o dalle Commissioni speciali.

f) regolare definitivamente gli affari correnti dell'anno in cui non avesse luogo l'assemblea generale;

g) discutere preliminarmente le questioni importanti, soprattutto quelle che si riferiscono all'organizzazione della Società, e presentare delle proposte relative a questo argomento.

La Grande Commissione si raduna una volta all'anno, sotto la presidenza del Presidente centrale, il giorno innanzi all'assemblea generale nel luogo in cui questa vien tenuta. Può anche radunarsi straordinariamente in tempo e luogo designati dalla Commissione centrale.

Il suo segretario è quello della Commissione centrale.

Inoltre possono aver luogo riunioni straordinarie della Grande Commissione:

a) sopra domanda motivata di 10 de' suoi membri;

b) sul voto motivato della Commissione centrale.

Quando si tratti di sedute che non coincidono coll'assemblea generale, le spese di trasferta sono rimborsate dalla cassa della Società a coloro che vi hanno preso parte.

§ 11.

La Commissione centrale.

La Commissione centrale dà spaccio agli affari correnti riguardanti la Società. Essa corrisponde colle sezioni, riceve i rapporti delle Commissioni istituite dalla Società, ne riempie le eventuali lacune, e si sdebita, coll'aiuto delle Commissioni speciali previste dal § 14, delle speciali incumbenze di cui venne incaricata.

Essa è nominata per 4 anni dalla Società e si compone di almeno 5 membri. Il Presidente è nominato dalla Società, ma la Commissione elegge il vice-presidente, il cassiere ed il segretario. I suoi membri possono firmare validamente per la Società, a condizione che la firma sia data collettivamente da due di essi.

La Commissione centrale può trasferire la propria sede in altro luogo, ma la maggioranza de' suoi membri deve abitare la stessa località, che viene allora considerata come sede della Commissione.

D) *Rappresentanza dei Cantoni nella Società.*

§ 12.

Sono considerate come organi della Società:

- a) le Società cantonali di Utilità pubblica, nei Cantoni ove esistono;
- b) l'insieme dei membri della Società in un Cantone.

Le Società cantonali hanno diritto di nominare dei delegati alla Grande Commissione.

Le Società cantonali di pubblica Utilità che contano fino a cento membri eleggono un delegato.

Quelle che contano da 100 a 500 membri ne nominano due; e quelle che contano più di 500 membri, ne eleggono tre.

Se non esistono società cantonali, i membri della Società svizzera di Utilità pubblica abitanti nel Cantone nominano un delegato alla Grande Commissione.

Se non vien fatto uso di questo diritto, esso è esercitato allora dalla Commissione centrale.

I delegati sono gl'intermediari fra le società cantonali e la Società svizzera, e devono far in modo che i rapporti dei loro

Cantoni, menzionati nel § 13, siano spediti debitamente e nel tempo voluto.

§ 13.

Le questioni formanti oggetto di studio e discussione della Società devono essere sottoposte all'esame ed alle deliberazioni delle Società cantonali d'Utilità pubblica, o delle loro delegazioni, che saranno pure invitate a trasmettere alla Commissione centrale i loro rapporti annuali, e a dar conto della loro attività, e di tutto ciò che si fa nel loro Cantone a riguardo di Utilità pubblica.

Le Società cantonali, e così pure le loro delegazioni, sono autorizzate a fare alla Società svizzera, pel canale della Commissione centrale, delle proposte relative ad imprese di pubblica utilità.

E) *Commissioni speciali.*

§ 14.

Oltre alle Commissioni speciali nominate dalla Società, sono istituite tre « Commissioni speciali permanenti » di tre a nove membri, incaricate dell'esecuzione delle decisioni prese. Esse hanno le seguenti attribuzioni:

- a) la prima si occupa della pubblica istruzione;
- b) la seconda si occupa dell'assistenza pubblica e degli istituti per i poveri;
- c) la terza è incaricata di tutto ciò che si riferisce alla economia nazionale.

L'assemblea generale, o la Commissione centrale, indica loro il compito eventuale cui devono adempire. Esse devono tutti gli anni, al principio di luglio, presentare alla Commissione centrale un rapporto sul modo con cui esse hanno compiuto la loro missione. Questo rapporto vien fatto conoscere ai membri della Società.

Di ciascuna di queste tre Commissioni speciali deve far parte un membro della Commissione centrale.

Per le edute di queste Commissioni vengono accordate le indennità di via già menzionate.

Le nomine sono fatte dalla Grande Commissione, e durano quanto quelle dei membri della Commissione centrale.

F) *Giornale.*

§ 15.

L'organo ufficiale della Società esce ogni tre mesi col titolo di *Giornale ufficiale della Società svizzera d'Utilità pubblica*, in numero di 4 a 7 fogli di stampa. Esso pubblica i rapporti, le memorie premiate, il sunto dei rapporti sull'attività delle sezioni cantonali, le discussioni ufficiali, i conti e le pubblicazioni della Commissione centrale e delle Commissioni temporanee.

Il *Giornale* è mandato gratis ai membri attivi ed ai membri onorari della Società.

§ 16.

La redazione del « *Giornale* » è affidata ad un comitato eletto per quattro anni dalla Commissione centrale, alla quale viene a questo scopo assegnato un credito sulla cassa sociale.

III. Finanze.

§ 17.

Ciascun membro ordinario o collettivo paga un'entrata di un franco, ed una tassa annua di franchi cinque.

Ogni contributo volontario in più dato dai membri collettivi, dà loro il diritto d'un numero corrispondente d'esemplari del *Giornale* e delle altre pubblicazioni della Società.

L'assemblea generale dispone dei fondi ch'essa possiede secondo le proposte che vengono fatte dalla Commissione centrale o dalla Grande Commissione, e ne risolve l'impiego per spese statutarie o straordinarie.

§ 18.

Il cassiere presenta i conti ogni anno verso la fine di giugno, e li sottopone al controllo della Commissione centrale.

IV. Archivi della Società.

§ 19.

Gli archivi della Società si compongono dei documenti importanti, della collezione del *Giornale*, dei conto-resi stampati delle Sezioni cantonali, delle opere ricevute in dono, ecc.

§ 20.

L'amministrazione degli archivi è affidata ad un comitato, nominato per 4 anni dalla Commissione centrale, alla quale viene assegnato a tal uopo un credito annuo. Il comitato presenta tutti gli anni un rapporto succinto, e fra i suoi membri sceglie un archivista per tener a giorno il catalogo di tutto ciò che si contiene negli archivi. Esso mette a disposizione dei membri della Commissione centrale e del Comitato di redazione, come pure degli altri membri della Società, dietro loro domanda motivata, i documenti degli archivi per un tempo determinato e contro ricevuta.

V. Revisione degli Statuti.

§ 21.

La revisione totale o parziale di questi statuti avrà luogo quando una mozione relativa a quest'oggetto, stata sottoposta al preavviso della Commissione centrale e della Grande Commissione, otterrà la maggioranza assoluta in un'assemblea generale della Società.

I presenti statuti sono stati adottati dall'assemblea generale della Società in San Gallo, il 21 settembre 1892.

Il Presidente

(firm.) B. SCHERRER-ENGLER

Il Segretario

(firm.) E. BRÄNDLI.

LETTERE LUGANESI

II.

Corsi preparatori — Scuole maggiori — Locali per le scuole secondarie e di disegno.

La sorte ora toccata ai corsi preparatori del ginnasio e delle scuole tecniche, era pronosticata sin da quando il Governo li ridusse alla durata di un anno, sebbene la legge prevedesse

che gli studj preparatorj avessero luogo « nei primi due anni ». La prova è durata un decennio, e pare che « abbia dato ragione di ritenere che sia possibile la soppressione anche dell'unico anno che era loro riserbato. Se non m'inganno, questo fatto accenna ad un progresso, lento se si vuole, ma reale, della istruzione elementare; poichè si viene ad ammettere che questa può essere compiuta nelle scuole primarie, le quali devono ormai poter « preparare » esse stesse i giovinetti che intendono proseguire gli studj nel primo anno ginnasiale o tecnico.

Nessuno veramente crede che *tutte* le scuole primarie siano ora in grado di fornire un'istruzione sufficiente ai fanciulli avviati agli istituti secondari, specialmente in vista dell'età alla quale i genitori vorrebbero levarli dalla scuola primaria, considerando erroneamente come perduto il tempo passato in questa. Ma v'è chi spera in un risveglio proficuo per l'istruzione elementare in genere, appunto provocato dal bisogno che sarà maggiormente sentito di rialzare il livello della medesima, se si vorrà riparare alla scomparsa d'una classe che valeva a colmare le lacune della scuola primaria. E giova eziandio sperare che taluni municipj e taluni maggiorenti scuoteranno l'ignoranza e penseranno ai mezzi di migliorare le proprie scuole, sapendole omai destinate a fare eventualmente le veci dei soppressi corsi preparatorii. Il ciel volesse che l'abolizione di questi anzichè un regresso, come da taluni si crede e si teme, sia stimolo efficace a rendere più rispondenti al loro fine le nostre scuole primarie, senza eccezione.

Ha però fatto specie la fretta di Bellinzona, Mendrisio e Lugano, nel farsi avanti a chiedere dallo Stato una *scuola maggiore* in compenso del loro corso preparatorio. Per *una* classe d'un anno — che può essere supplita benissimo dalla sezione superiore delle loro scuole primarie — ne domandano *tre*, chè tante ne comprende la scuola maggiore. Facessero almeno istanza per l'istituzione d'una scuola professionale o commerciale, si capirebbe; ma una scuola maggiore come le attuali non vedesi con quale ragione possa venir invocata.

Se io avessi voce in capitolo, o meglio nel Municipio di Lugano, lo consiglierei a ricordare piuttosto la petizione che dal gennajo scorso trovasi in Governo, e inoltrata per iniziativa di questa Società dei Commercianti, colla quale si manifesta il

desiderio che lo Stato ricolmi un vuoto vivamente sentito, ed aggiunga all'attuale scuola tecnica una sezione prettamente *commerciale*, quando non sia possibile creare addirittura una scuola superiore di commercio, come quelle esistenti in più altri Cantoni.

D'una scuola maggiore maschile pubblica il Comune non sente il bisogno, poichè la sua scuola di complemento, che abbraccia due anni d'insegnamento, segue, nè più nè meno, il programma dei due primi anni delle scuole maggiori. E quando si volesse rendere detta scuola più adatta a soddisfare ai bisogni della nostra popolazione, il Municipio non avrebbe che a mutarle destinazione e farne una buona *scuola professionale*. E pare che questa eventualità, ch'io direi provvidenziale, fosse già prevista da chi ha organizzato queste scuole comunali, poichè nel regolamento particolare è chiaramente attribuita la qualità di scuola maggiore alla settima gradazione, « la quale potrà essere mutata in iscuola professionale, o d'altro genere ». È alle esigenze del commercio e delle arti manuali che Lugano dovrebbe ora provvedere, col concorso dello Stato e più tardi della Confederazione, lasciando ad altre località la cura di procacciarsi delle scuole maggiori.

Lugano poi, e in ciò l'accordo è completo, deve altresì fare istanze per ottenere che lo Stato pensi a dare al Liceo, al Ginnasio, alla Scuola tecnica ed al Disegno, una sede più degna dell'attuale. L'antico collegio dei PP. Somaschi non risponde assolutamente ai bisogni dei nostri tempi. Si pensi che dal 1852 in poi le scuole da alloggarvisi hanno più che raddoppiato di numero. Quasi ogni anno si deve poter disporre di nuove sale: si adattarono già ad uso di scuole un vasto refettorio, la vecchia biblioteca, e si va occupando un'ala a levante, la cui costruzione non mirava all'uso cui si cerca adattarla.

Ma quante aule si direbbero proprio adatte all'uso di scuola in questo labirinto di nuovo genere? Toltene alcune *interne*, tutte le altre non hanno nulla di quel *conforto* che ai dì nostri tanto s'invoca a beneficio dell'igiene, della pedagogia e di tutto quell'insieme di benessere che spira in consimili istituti, quando siano sorti di sana pianta sopra appositi disegni architettonici. La maggior parte delle scuole danno sulla strada a nord, percorsa da veicoli d'ogni misura che non cessano mai; e le lezioni

riescono impossibili se non si tengon chiuse le finestre, anche nei maggiori caldi, mentre poi non si hanno altri mezzi di ventilazione. Queste sale non ricevono che luce nordica: mai un raggio di sole, se non quello riflesso ed abbagliante delle bianche case dirimpetto, e quando il sole non risplende, nel pomeriggio d'inverno si ha quasi bujo.

Il sistema di riscaldamento è dei più anti-igienici: ora si cuoce ed ora si gela.

L'ammattionato polveroso, i banchi antidiluviani, ed altre delizie consimili, han fatto troppo lungo tempo, e aspettano un decreto di condanna... a morte.

I ripieghi, non poco dispendiosi, a cui già si ricorse e si dovrà tuttavia ricorrere, non valsero nè varranno mai a mutare i vizî originali del caseggiato — dove si aspira a collocare un liceo o un'accademia di belle arti! Già per le scuole di disegno attuali esso non basta più; e appunto quest'anno il Governo ha dovuto aprirne una nuova in altra casa distante.

Non parlo poi delle latrine, insufficienti per numero e per costruzione, e la cui presenza si fa sentire lungo gli atrii, e perfino dentro nelle classi tecniche e ginnasiali.

Questo breve quadro è triste, ma al disotto del vero; parola d'onore.

E la conclusione? È facile: rinunciare a tutta questa massa impropria di muri e di stanze, e costruire un edificio *ad hoc* su terreno vergine e in località più conveniente.

E la spesa? Dalla vendita del vecchio caseggiato per uso di botteghe, magazzini, abitazione, ecc., si può ricavare una somma assai considerevole; non dirò bastante al bisogno d'una costruzione nuova, ma non di molto inferiore. Mi si dice che i gravi difetti da me segnalati — e non da oggi soltanto — siano stati riconosciuti anche dal Dipartimento di P. E., il quale avrebbe tentato delle trattative, dirette od indirette, con questo Municipio, ma non ne conosco l'esito. E perchè non si potranno riprendere e continuare sul serio? Si tratta del maggior Istituto del Cantone, e la lesina dovrebbe per un momento tacere.

GINA.

Il Naso e gli Occhiali.

FAVOLA.

Stimando il Naso indegno

Degli alti suoi natali

Di dover agli Occhiali

Servire di sostegno,

Un giorno disse loro con orgoglio :

« Signori miei, che il Cielo vel perdoni,

Ma d'ora in poi non voglio

Su di me più vedervi a cavalcioni.

E che? Non vi par strano

Ch'io, parte insigne del sembiante umano,

La vece io debba far di cavalletto? »

• Il troppo alto concetto

Ch'hai di te stesso, gli risposer quelli,

Ti fa parer codesto

Picciol servizio incommodo ed abbietto.

Ma e noi non siamo a discrezion degli occhi

Che sono tuoi fratelli? »

L'ajutarci l'un l'altro ove bisogna,

Siam nobili o plebei,

Checchè dicendo vadano gli sciocchi,

Non ci fa disonore nè vergogna.

Lugano, 5 gennaio 1893.

Prof. G. B. BUZZI.

CONCORSI ALLE SCUOLE DELLO STATO

Il Dipartimento di Pubblica Educazione, visto che colla chiusura del corrente anno scolastico scade il periodo di durata in carica degli insegnanti di tutte le scuole secondarie e degli impiegati addetti alle medesime, venne autorizzato dal Consiglio di Stato a dichiarare, come dichiara, aperto il concorso alle seguenti cattedre ed impieghi:

Liceo cantonale in Lugano: Professore di filosofia e storia universale; di lettere italiane; di lettere latine e greche; di lingua francese e tedesca; di matematiche; di storia naturale.

Ginnasio e Scuola tecnica in Lugano: Professore di lettere italiane e latine nelle classi IV e V ginnasiali e tecniche; di lingua italiana e calligrafia nelle tre prime classi ginnasiali e tecniche; di lingua latina nelle classi ginnasiali inferiori; di lingua francese e tedesca; di aritmetica, geometria e contabilità; di storia, geografia e scienze naturali.

Scuola tecnica con Sezione letteraria in Mendrisio: Professore di lettere italiane e latine nelle classi IV e V ginnasiali e tecniche; di lingua italiana e calligrafia nelle classi ginnasiali e tecniche inferiori; di lingua latina nelle classi ginnasiali inferiori; di lingua francese e tedesca; di aritmetica, geometria e contabilità; di storia, geografia e scienze naturali.

Scuola tecnica con Sezione letteraria in Locarno: Professore di lettere italiane e latine nelle classi superiori ginnasiali e tecniche; di lingua italiana e latina nelle classi inferiori ginnasiali e tecniche; di lingua francese e tedesca; di aritmetica, geometria e contabilità; di storia, geografia e scienze naturali.

Scuola tecnica con Sezione letteraria in Bellinzona: Professore di lettere italiane e latine nelle classi superiori ginnasiali e tecniche; di lingua italiana e latina nelle classi inferiori ginnasiali e tecniche; di lingua francese e tedesca; di aritmetica, geometria e contabilità; di storia, geografia e scienze naturali.

Scuole normali maschile e femminile in Locarno: Un direttore e tre professori; una direttrice e tre maestre.

Scuole maggiori: Maestri delle scuole maggiori maschili di Curio (2 docenti), Agno (2 docenti), Tesserete (2 docenti), Sessa, Rivera, Chiasso, Stabio, Cevio, Castro, Biasca, Faido, Airolo, Ambri, Malvaglia, Breno, Maglio di Colla, Maggia, Vira-Gambargno, Loco, Ludiano, Aquila, Riva S. Vitale e Valle di Muggio.

Maestre delle scuole maggiori femminili di Mendrisio (2 maestre), di Lugano (2 maestre), Bedigliora, Tesserete, Locarno, Cevio, Bellinzona, Biasca, Dongio, Faido, Magliaso e Airolo.

Scuole di disegno: Maestri delle scuole di disegno di Lugano (7 docenti, architettura coll'aggiunto, ornato e figura, plastica, elementi con due aggiunti, disegno decorativo), Mendrisio (2 docenti), Curio coll'aggiunto, Agno coll'aggiunto, Stabio, Chiasso,

Tesserete, Locarno (2 docenti), Cevio, Rivera, Sessa, Cresciano, Bellinzona (2 docenti), Vira Gambarogno, Breno ed Arzo.

Un assistente ai Gabinetti di fisica e di storia naturale e un bibliotecario presso il Liceo cantonale.

Bidello del Liceo, del Ginnasio cantonale, delle Scuole tecniche, della Scuola normale maschile e una portinaja della Scuola normale femminile.

Gli aspiranti alla nomina od alla conferma dovranno insinuare indistintamente al Dipartimento di Pubblica Educazione le loro domande in carta bollata da 50 centesimi per il giorno 31 del corrente mese, accompagnandole cogli atti prescritti dalle leggi e dai regolamenti. La capacità ad insegnare vuol essere comprovata con diplomi o certificati accademici o con attestati d'aver coperte analoghe mansioni, ovvero mediante esame davanti una delegazione della Commissione centrale per gli studi.

Gli onorari e gli stipendi sono fissati dalla vigente legge scolastica.

La nomina è duratura per un quadriennio, tranne che per i docenti di nuova nomina, per i quali non dura che un anno. Inoltre una eventuale modificazione di legge esonera il Consiglio di Stato da qualsiasi responsabilità o vincolo relativamente alla durata del periodo di nomina.

Il Dipartimento della Pubblica Educazione si riserva di ripartire fra i docenti dei diversi Istituti le materie d'insegnamento in modo diverso da quello stabilito nel presente avviso.

Sette ispettori scolastici: Gli aspiranti alla nomina dovranno insinuare allo scrivente Dipartimento le loro domande in carta bollata da 50 centesimi per il giorno 25 del corrente mese, accompagnate da certificati comprovanti la loro idoneità ed esperienza nell'arte dell'insegnare, in base all'articolo 30 della riforma parziale 10 maggio 1893 della legge sul riordinamento generale degli studi del 14 maggio 1879, 4 maggio 1882.

L'onorario è di franchi 2000 all'anno, più le indennità di trasferta, ecc., a tenore di legge.

La nomina dura due anni.

Convitto di Mendrisio: È aperto il concorso per la nomina dell'assuntore di detto convitto.

Chi intendesse aspirare a tale carica, è invitato a presentare analoga domanda a questo Dipartimento per il giorno 31 del corrente mese.

CRONACA.

Esami delle reclute svizzere. — Tutta la stampa ha riportato in questi giorni i dati statistici rilevati dalle risultanze degli esami delle reclute ch'ebbero luogo nell'anno 1892. Confrontate le cifre di questo coll'anno precedente 1891, si ha che 12 Cantoni o mezzi Cantoni hanno migliorato, e 13 hanno peggiorato. Tra questi figura il nostro.

Nel procento dei 25 Stati che riportarono le note più basse, il Ticino viene 22° col 21 % delle sue reclute; dopo di lui stanno Uri e Svitto col 25, e Appenzello Interno col 33. La media generale della Svizzera è di 11 %.

E nel procento delle reclute che meritano le note più alte il Ticino occupa il 17° posto, col 18 %. In prima linea stanno, come sempre, Basilea-Città col 43, Ginevra col 36 e Zurigo col 32. Dietro il Ticino vengono Lucerna e Friburgo col 16, Uri col 15, Svitto, Basilea-Camp. e Vallese col 14, Basso Untervaldo col 10, e Appenzello Interno col 3 %. — La media per la Svizzera è di 22 %.

Ispezione ed esami alle scuole secondarie. — L'apposita Commissione governativa, Pioda, Salvioni, Sumigliana, ha eseguito l'ispezione straordinaria alle nostre scuole secondarie. Cominciata dalle scuole tecniche di Locarno e Bellinzona, proseguì nelle altre, risalendo fino al Ginnasio e al Liceo cantonale. Ciò ebbe luogo nella seconda quindicina di giugno.

Quest'anno le scuole secondarie pubbliche verranno chiuse alquanto più in ritardo del solito. Le maggiori avranno gli esami contemporaneamente nel Sopra e nel Sotto Ceneri dal 18 corrente luglio all'8 d'agosto. La sezione I, o sottocenerina, avrà per esaminatori governativi i signori professori Giuseppe Mariani e Giovanni Marioni; e la II, sopracenerina, i signori professori Isidoro Rossetti e Francesco Gianini.

Gli esami di *promozione* del Ginnasio cantonale e delle scuole tecniche avranno luogo fra il 18 e il 30 corrente; e quelli di *licenza*, in Bellinzona, dal 2 agosto in avanti.

Il Liceo s'ebbe quelli di promozione dal 7 al 16, e quelli di licenza si tengono dal 18 del corrente in avanti.

Le Scuole normali sono ormai chiuse, chè gli esami hanno avuto luogo tra il 26 giugno ed il 5 corrente. La Commissione esaminatrice nominata dal Consiglio di Stato, e composta dei signori avv. Achille Borella e prof. Luigi Credaro della R. Università di Pavia, si dichiarò ben soddisfatta delle prove ottenute in ambedue le scuole.

Sta pur facendo il giro del Cantone la Commissione esaminatrice delle scuole di disegno, composta dei signori architetto Guidini, arch. Maselli, e pittore Rossi.

Società sezionale di Statistica. — Il giorno 11 giugno si è costituita in Bellinzona una sezione della Società svizzera di Statistica, alla quale, a mezzo di schede, avevano già aderito una cinquantina di ticinesi di tutte le parti del Cantone.

Essa ha per iscopo di secondare le autorità cantonali e federali nelle ricerche e nelle statistiche ufficiali; di raggruppare le persone che si occupano di lavori statistici nel Cantone, e di pubblicare lavori individuali. La tassa annua d'ogni associato è di fr. 3. La sezione si riunisce ordinariamente una volta all'anno per deliberare sulle proposte del Comitato e sui lavori individuali. — Il Comitato si compone di 3 membri: un presidente, un vice-presidente ed un segretario tesoriere. A coprire queste cariche furono eletti i signori F. Chicherio, direttore della nostra Casa penitenziaria, avv. B. Bertoni, giudice d'appello, e S. Dotta, archivista cantonale.

Era tempo che nel Cantone, che ha dato i natali a Franscini, il padre della Statistica svizzera, si costituisse una sezione, il cui vuoto era vivamente sentito.

Rileviamo da un comunicato del sig. Dotta che il Ministero italiano d'industria, agricoltura e commercio ha mandato in dono alla nuova sezione oltre a 40 volumi di statistica e rami affini.

Per una Carta della Svizzera. — Una lodevole iniziativa è stata presa dal Consiglio federale. Egli ha chiesto alle Camere un credito di fr. 85,000 destinato a far eseguire una carta murale della Svizzera, che sarebbe distribuita gratuitamente a tutte le scuole primarie, medie e di perfezionamento. Lo studio che il sullodato Consiglio ne ha fatto darebbe per risultato, che la carta, lavorata con tutta perfezione, e rispondente al suo scopo, dall'industria privata, sotto il controllo dell'amministrazione federale, verrebbe a costare la suddetta somma per 8000 esemplari. I Cantoni avrebbero le spese della montatura su tela e bastoni.

Per istudi liceali. — Fra gli oggetti discussi ed approvati dalla Società ticinese degl' *Ingegneri ed Architetti*, riunita a Bellinzona il 2 corrente, vi fu la proposta « di esprimere all'Autorità cantonale il voto che sia reso effettivo nel Liceo l'insegnamento dell'*agrimensura* e dell'*architettura* da alcuni anni sospeso, benchè prescritto dai vigenti programmi ».

Soccorsi agli incendiati. — La Commissione centrale della *Società svizzera di pubblica utilità* ha stabilito, d'accordo col Consiglio federale, il conto delle sottoscrizioni raccolte per opera sua in favore degl'incendiati di Meyringen, Rebstein, Sevelen, Wangs, Ladir, Scamisot, Chalais e Soux-la-Lex. La somma raccolta in Svizzera e all'estero, e ripartita ai suddetti danneggiati, raggiunse la cospicua cifra di fr. 202,218, 50.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal sig. ing. E. Motta:

- In memoria di Carlo Borrani d'Ascona. Foligno, Salvati, 1892.
In morte dell'ing. Rocco Von Mentlen di Bellinzona. Locarno, Tip. A. Pe
drazzini, 1890.
I Dipinti del Rinascimento nella Svizzera Italiana, del prof. I. R. Rahn,
traduz. del Ten. col. Giorgio Simona. Bellinzona, Colombi, 1892.
Lettera pubblicata dall'ing. Fulgenzo Bonzanigo in risposta a quanto il
sig. ing. Martinoli, direttore dei lavori per la correzione del fiume Ti-
cino, ha osato stampare ecc. Bellinzona, Colombi, 1891.
Demetrio Calcondila editore, con altri documenti riguardanti Demetrio
Castreno, Costantino Lascaris ed Andronico Callisto, per Emilio Motta.
Milano, Tip. frat. Rivara, 1893.
Relazione e Commemorazione di Gio. Morelli, *Vincenzo Vela* e Gerolamo
Induno, lette dal Segretario Dott. Giulio Carotti, alla R. Accademia di
Belle Arti in Milano il 4° dicembre 1891. Milano, Manini-Wiget, 1892.
Una Epistola poetica del Capitano Don Cristoval de Virués. D.^r Arturo
Farinelli. Estratto dal *Bollettino Storico*. Bellinzona, Colombi, 1892.
N. 11 Statuti di Società diverse, nel Ticino e all'estero.
N. 8 opuscoli diversi di varia natura.
Vari annunci di morte, di matrimoni e scritti volanti d'occasione.

Dalla Presidenza della Società di M. S. Operaj di Lugano:

Resoconto amministrativo dell'anno 1892, portante eziandio l'Elenco dei
vari comitati e dei soci effettivi, 1893.

Dai sigg. Gius. Bernasconi e M. Tamburini:

Statuto della Società agricola forestale del III Circondario coll'Elenco dei
soci, del Comitato direttivo e dei Delegati comunali per l'anno 1893.

Dal signor architetto Guidini:

Sul restauro al rivestimento marmoreo dei piloni nel Duomo di Milano.
Relazione della Commissione ministeriale (di cui fa parte il sig. Guidini).
Vol. in 4° illustrato.

NOTE D'ARCHIVIO

Il 20 giugno pervennero all'Archivio sociale le copie rimaste
invendute dell'*Almanacco popolare* pel 1893. Ne venne tosto
mandato un esemplare alle biblioteche delle 20 scuole maggiori
maschili e delle 11 femminili. Come almanacco vi giunge in
ritardo; ma come libro di buona lettura potrà figurare cogli
altri volumi anche in avvenire.